

# «Con la legge di stabilità l'ultimo tassello sui debiti Pa»

di **Gianni Trovati**

«L'architettura delle regole e dei provvedimenti attuativi per smaltire i debiti della Pa è completa, e anche il protocollo appena firmato con enti territoriali, imprese, professionisti e banche ne prende atto. Entro settembre pagheremo i 56 miliardi già stanziati, e nella legge di stabilità affronteremo la quota mancante delle spese in conto capitale; poi, con l'entrata a pieno regime della fatturazione elettronica, supereremo l'abnormità per cui lo Stato non conosce l'ammontare dei propri debiti». Il sottosegretario all'Economia Giovanni Legnini, intervistato ieri negli studi di Radio 24, rilancia il cronoprogramma sullo smaltimento dei debiti della pubblica amministrazione, «un programma - sottolinea - che non è intaccato dalla riduzione di fondi prodotta dall'emendamento su Poste, riduzione decisamente esigua se confrontata al plafond delle risorse in gioco». Il pagamento dei debiti occupa un posto centrale nelle speranze governative di rianimare la crescita, e il sottosegretario ne delinea una strategia di attuazione in tre tappe da qui ai primi mesi dell'anno prossimo. Anche perché nel pacchetto di deleghe assegnate a Legnini c'è quella che nel linguaggio burocratico suona come «monitoraggio dell'attuazione della normativa vigente attraverso la normazione secondaria», e che nella sostanza punta dritto al cuore del problema delle leggi italiane: i tanti provvedimenti

attuativi (874 secondo l'ultimo rating del Sole-24 Ore, pubblicato il 17 luglio scorso) che si incagliano nei ministeri.

**Sui debiti della pubblica amministrazione, il tema dell'attuazione è cruciale e non interamente controllabile dal Governo: fatti gli stanziamenti, occorre "accompagnare" Regioni, enti locali e imprese a far funzionare il meccanismo. Come si supera il rischio di nuovi intoppi?**

Per le imprese creditrici riapriremo i termini per accreditarsi alla piattaforma telematica del ministero, essenziale per certificare i crediti e renderli utilizzabili. Questo strumento ora è interamente funzionante, ed è giusto far slittare le scadenze in autunno per l'accREDITAMENTO. Sul versante delle amministrazioni pubbliche, invece, ora occorre attuare le sanzioni che sono già previste per i dirigenti degli enti che non fanno emergere tutti i propri debiti perché temono l'impatto sui propri bilanci o per semplice cattiva gestione. Le norme ci sono, minacciano di colpire la stessa retribuzione dei dirigenti, e ora occorre applicarle.

**Il premier Renzi ha promesso di andare a piedi sulla collina del Monte Senario, sopra Firenze, se tutti i debiti della Pa non saranno pagati entro il 21 settembre, ma sull'entità reale delle somme in gioco ancora si discute: come si fa a "certificare" anche questa scommessa?**

È vero che il dibattito sui numeri non si è chiuso, ma i calcoli che abbiamo condotto al mi-

nistero mi spingono a dire che con i 56 miliardi stanziati dagli ultimi due governi siamo vicini al 100% dei debiti certi ed esigibili da onorare. C'è qualche problema in più sulle partite legate alla spesa in conto capitale, che ha impatto diretto sul deficit. Penso però che le doppie cifre circolate finora siano eccessive, soprattutto alla luce del fatto che alcune tranche sono già state liquidate: secondo noi rimangono circa 5 miliardi, che saranno affrontati con la legge di stabilità.

**Proprio su questi aspetti si gioca una parte importante delle prospettive a breve termine del Paese, perché nel frattempo l'economia reale continua a trasmettere dati scoraggianti che incidono anche sugli equilibri del bilancio pubblico. Non pensa che si siano create troppe attese di rilancio su singole misure, come il bonus da 80 euro, mentre le misure più strutturali restavano in ombra?**

Il nuovo rallentamento dell'economia non mette in discussione la strategia del governo per la crescita, ma impone di accelerarla, è l'accelerazione passa per l'attuazione concreta di molte misure già decise. Da sottosegretario all'Attuazione nel Governo Letta ho seguito l'elaborazione di un sistema, ora fatto proprio dal ministro Maria Elena Boschi, che punta su tre strumenti: riduzione dei termini per l'acquisizione di pareri dei vari soggetti coinvolti nelle diverse misure, e su questo interviene anche il decreto Pa, digi-

talizzazione dei processi e controlli sulla qualità della legislazione, per limitare al minimo l'esigenza di rinviare termini già decisi. Con questo sistema in funzione, l'efficacia concreta dei provvedimenti è destinata ad aumentare.

**Riconoscerà però che ci sono ancora molte decisioni da prendere per far ripartire gli investimenti infrastrutturali a livello centrale e locale**

Intorno a questo tema ruotano molte delle possibilità di ripresa, e la legge di stabilità deve finalmente affrontare il nodo della riforma del Patto di stabilità. Penso soprattutto ai cofinanziamenti Ue e agli investimenti contro il dissesto idrogeologico, ben sapendo che i risultati possibili saranno proporzionali agli spazi di flessibilità che riusciremo a ottenere in Europa. Non dimentichiamoci, però, che già a legislazione vigente stiamo facendo molto, dall'edilizia scolastica al dissesto: la strategia vincente, applicata già nelle ultime decisioni del Cipe, è di liberare le risorse legate a mille piccole opere bloccate per convogliarle su questi filoni. Con il prossimo decreto sblocca-debiti, poi, accoglieremo anche molte proposte avanzate dall'Ance per superare il problema dei problemi: i tempi troppo lunghi che separano progettazione, cantiere e collaudo delle opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RADIO 24**  
LA PASSIONE SI SENTE

**Oggi a Focus Economia**  
Alle 17 l'intervista integrale al sottosegretario Legnini

## L'IMPEGNO DEL GOVERNO

«Entro settembre pagheremo i 56 miliardi già stanziati, poi le spese in conto capitale»

## MISURE PER LE IMPRESE

«Riapriremo i termini per accreditarsi alla piattaforma telematica del Mef»



IMAGOECONOMICA

**Sottosegretario all'Economia.** Giovanni Legnini

